

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020

L'Emilia-Romagna ha già approvato la propria proposta di Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, il documento che delinea per i prossimi 7 anni la strategia di programmazione delle risorse del FSE, il fondo strutturale con cui l'Europa e le Regioni investono sulle competenze delle persone per sostenere l'occupazione e la competitività dei territori. Le risorse a disposizione dell'Emilia-Romagna per i prossimi sette anni ammontano a **786 milioni di euro** di cui 275,2 milioni di risorse nazionali e 117,9 milioni di euro di risorse regionali.

La strategia delineata nella proposta di Programma operativo è stata elaborata attraverso un percorso di confronto tra istituzioni e di concertazione con le parti sociali, in coerenza con quanto evidenziato nel quadro di contesto e nelle linee di indirizzo per la Programmazione comunitaria 2014-2020 e con il Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020.

Nell'ambito della prossima programmazione Fse 2014-2020 la Regione intende agire su più fronti. In primo luogo punterà a qualificare il sistema formativo regionale, nelle sue diverse componenti (istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione, formazione e formazione in apprendistato) per favorire l'inserimento, il reinserimento e una permanenza qualificata delle persone e rafforzare e innovare i percorsi formativi di raccordo tra il sistema educativo e il mondo del lavoro e tra un lavoro e l'altro – con particolare attenzioni ai tirocini. L'emergenza occupazionale sarà affrontata in modo mirato, attraverso misure complesse di intervento per il lavoro che accompagnino e supportino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive con azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e per l'eventuale ricollocazione dei lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro o che già hanno perso un'occupazione.

La Regione intende inoltre sostenere gli interventi complessi per corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari all'innovazione e alla qualificazione della base produttiva, oltre che riorganizzare i centri per l'impiego in servizi in rete per il lavoro per le persone e per le imprese, accessibili anche attraverso le tecnologie digitali, per qualificarne l'offerta e razionalizzarne il disegno unitario.

Un altro obiettivo è quello di aprire il sistema educativo e formativo ad una dimensione internazionale, mentre per quanto riguarda l'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio, si darà razionalità e unitarietà agli interventi, per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale.

Principi orizzontali a tutta la programmazione saranno lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità e la non discriminazione, la parità tra uomini e donne.